

Parenti serpenti

# Anche la cugina l'ha capito: Renzi è solo spot

La deputata dem Elisa Simoni: «Per sventolare la bandiera dell'articolo 18 in Europa ha portato avanti una battaglia inutile»

FRANCO BECHIS

Proprio nel giorno in cui Matteo Renzi ha incrociato per l'ennesima volta la spada con il segretario della Cgil, Susanna Camusso, un piccolo ma decisivo drappello del suo Pd stava tenendo una conferenza stampa nella saletta dedicata della Camera dei deputati. Decisivo perchè era il drappello del partito democratico che fa parte della commissione lavoro di Montecitorio, quella che deve dare l'imprimatur finale a quel Jobs act. Sul banco degli oratori il presidente della commissione, l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano, il capogruppo Pd della stessa commissione, Maria Luisa Gnechi, e Andrea Martella. I banchi della sala più che da giornalisti erano affollati da altri parlamentari della stessa commissione. Faceva un certo effetto vedere in prima fila annuire a molte delle cose che si dicevano e parlottare fitto con la sua vicina (Cinzia Maria Fontana) anche Elisa Simoni, che non solo è parlamentare del Pd fiorentino, ma è pure cugina di Renzi, con cui fece i suoi primi passi in politica, divenendo anche suo assessore nella provincia di Firenze. Qualche imbarazzo l'avrà pure provato quando la conferenza stampa è uscita dalla durezza dei toni sul jobs act per dare un appoggio evidente

allo sciopero generale della Camusso contro Renzi. «Di scioperi personalmente», ha spiegato Damiano, «ne ho organizzati tanti: nazionali, regionali, provinciali, aziendali e anche a scacchiera. Me ne intendo. A ciascuno il suo mestiere. Il sindacato fa bene a fare il suo: organizzare scioperi e raccogliere il malessere sociale, convogliandolo verso degli obiettivi». La Gnechi ha provato invece un esercizio di altissimo equilibrio, un po' da circo, tentando di spiegare le buone ragioni della Cgil e sostenendo che lo sciopero generale non era contro Renzi, ma contro il governo di Silvio Berlusconi, cui ha attribuito il governo in 4 degli ultimi cinque anni (e non è così: il Pd ne ha governati tre su cinque).

Che ci faceva la Simoni in una compagnia di giro così? D'obbligo chiederlo, e lei non si ritrae: «Faccio parte della commissione. Non è colpa mia se sia il presidente e il capogruppo del Pd fanno parte della minoranza del partito che si oppone a Renzi». Ma lei è d'accordo sul contrasto fra chi guida la commissione e il governo sul job act? «Mi sembra», replica la Simoni, «che il contrasto non ci sia, perchè alla fine è stata fatta una mediazione. Però tutto questo fumo sull'articolo 18 si poteva benissimo evitare». La cugina di Renzi non capisce il premier: «Io non so se lei hai mai trovato qualche imprenditore che riteneva primaria una modifica all'articolo 18. Io no. È una questione ideologica che ci sta bloccando da un

mese e mezzo. Preferirei parlare di altro, perchè quando vado fuori da questo palazzo mi chiedono altro». E cioè? «Ti chiedono che si abbassi il costo del lavoro, di aiutare le pmi nell'internazionalizzazione perchè non ce la fanno da sole, di realizzare quelle tre o quattro autostrade per farli essere competitivi. Ti chiedono altro. Mi occupo di lavoro da quando sono ragazza e l'ho fatto anche da amministratore. Quando vuole l'azienda manda via i lavoratori. Quando c'è contenzioso quasi mai loro vogliono ritornare dove erano, perchè il clima sarebbe impossibile: preferiscono l'indennizzo. Ho fatto a Firenze e dintorni in due anni 250 crisi aziendali. E mai una volta mi hanno parlato di articolo 18. Mai, mai. Io non l'avrei impostata così politica come ha fatto il presidente del Consiglio. Che ora si trova davanti a uno sciopero, che è la risposta politica conseguente». E allora perchè Renzi l'ha fatto? «Per una questione ideologica, e poi per sventolare quella bandiera in Europa e sui mercati internazionali. Può servire magari a fare dire che l'Italia ha riformato il lavoro, ma non è sostanza, è fumo: non ci saranno investimenti internazionali che dipendono da quelle modifiche all'articolo 18».



Elisa Simoni [Olycom]

